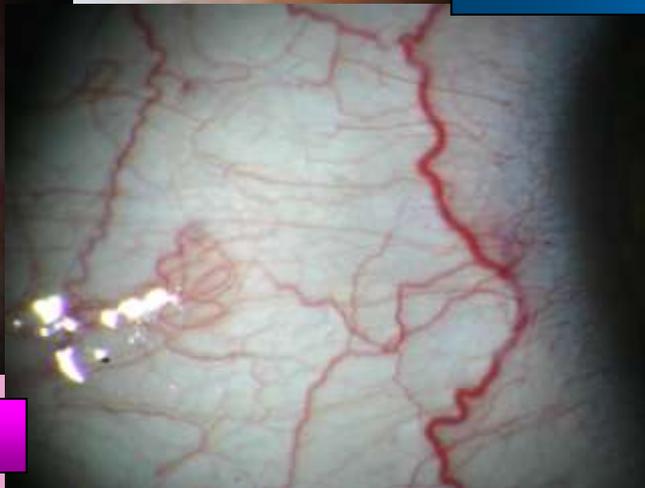
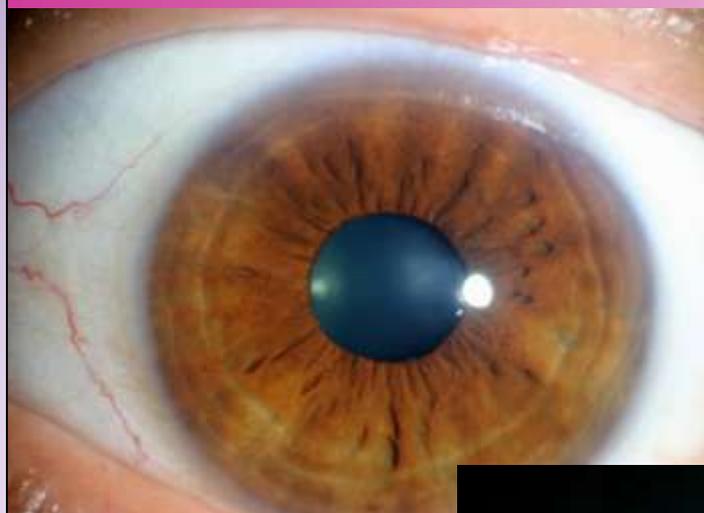


LA SCLEROLOGIA E LO SPAZIORISCHIO



Volume 1°
Prima Edizione

Dr. DANIELE LO RITO

© Copyright 2012 Dr. Daniele Lo Rito

Stampato in proprio : Venezia 09-04-2012

È vietata qualsiasi riproduzione anche parziale senza autorizzazione dell' autore.

L'editore e l'autore non si assumono alcuna responsabilità per l'uso improprio delle informazioni contenute in questo libro.

In te,
supero il limite del concesso
attraverso la libertà
di un espresso.
Il mio animo,
nutrito d'amore,
si concede l'innocenza
di essere riconosciuto.

Daniele

Dedico questo libro all'eterna sapienza, alla luce che ci attraversa, alla bellezza della sclera nata da una materia oscura, come la pupilla.

Grazie a tutte le anime che mi hanno stimolato, incoraggiato, sostenuto in questo lavoro. Un grazie di cuore a Gino Bellinfante per la sua vicinanza e per la sua amicizia. Un particolare ringraziamento a Leonard e a Nenita per avermi concesso di utilizzare la loro topografia della sclera e per avermi insegnato che essa stessa ha delle potenzialità enormi, delle informazioni ancora tenute segrete nel suo tessuto.

A noi tutti il compito di scoprirle con la meraviglia di un bambino.

INDICE

Prefazione	pag.	6
Introduzione	pag.	10
I vasi sclerali: la loro forma e il loro significato	pag.	13
La topografia della sclera	pag.	35
Lo spaziorischio sclerale	pag.	37
I segni sclerali sul limbus	pag.	147
Casi clinici	pag.	156
Conclusioni	pag.	169
Bibliografia	pag.	172

PREFAZIONE

Nel mondo della scienza ci sono molte persone che hanno lasciato il segno sui libri di storia. Il loro istinto per la ricerca li ha guidati in un mondo che per noi o per altre persone del genere umano si potrebbe considerare assurdo. Per la maggior parte, noi siamo delle creature che amano i comfort e la stabilità. Tuttavia, ci sono degli individui coraggiosi che hanno messo la propria reputazione in prima linea. Essi allargano i confini del presente e guardano al futuro con una nuova luce di comprensione. A volte vengono ridicolizzati, denigrati, perseguitati, solo al fine della loro vita saranno premiati, oppure dopo la loro morte. Che ironia vedere i loro sacrifici coraggiosi, spesi al fine di farci ottenere dei benefici, lasciati nel dimenticatoio oppure apprezzati solo dopo che abbiamo assaggiato la dolcezza della loro applicazione pratica direttamente sul nostro corpo fisico o emotivo.

Il Dr. Daniele Lo Rito, è uno dei tanti che ha donato la sua passione e il suo amore al fine che fosse fatto un passo in più per l'integrazione del mondo medico con il mondo della ricerca. Ho osservato il Dr. Lo Rito negli ultimi dieci anni e ho visto un uomo che ha personalizzato e integrato il mondo della medicina con l'allopatia in una unica realtà. Anche se è stato deriso e moralmente schiaffeggiato è attualmente uno dei ricercatori più stimati al mondo. Egli condivide con noi molte sue scoperte arricchendo il presente e il futuro con la sua integrazione fra l'iridologia e la sclerologia. I benefici medici che tutti noi raccogliamo sono dei frutti presenti grazie agli sforzi del passato e al coraggio che vengono dagli uomini di un tempo. Il Dr. Daniele Lo Rito sta lasciando il

segno nel mondo della scienza e grazie all'accoglienza di molte persone, dalla mentalità aperta, si è potuto rendere il suo lavoro più apprezzato e utilizzato sia da parte dei medici che dei naturopati di tutto il mondo. Molte grazie Daniele per l'apertura della mente e del cuore che ci hai portato in questi ultimi anni, un apprezzamento da parte di tutti per l'amore che è dietro ai benefici che noi abbiamo ogni giorno grazie alla tua ricerca.

Gino Bellinfante

PREFAZIONE

Daniele Lo Rito, MD, è stato una forza nel mondo moderno della Iridologia fin dalla presentazione del suo lavoro iridologico sul "Time-Risk" (il Cronorischio), fatta alcuni anni fa. Negli anni successivi, su questa stessa linea, ha presentato altri lavori interessanti soprattutto con le documentazioni fatte sulle iridi. Le sue ricerche e i risultati sono stati generalmente ben accolti dai medici che praticano la Eyology (studio dell'occhio). Coloro che hanno utilizzato le sue ricerche in questo campo hanno verificato il suo lavoro più o meno per la loro personale soddisfazione. "La prova del budino è nel mangiarlo".

Pertanto, in modo empirico con le "prove sul campo", "fin qui, tutto è andato bene". Il prossimo gradino dovrà essere la verifica attraverso degli studi clinici di gruppo. Recentemente, il Dr. Lo Rito si è avventurato nel regno della Sclerologia, applicando le sue conoscenze relative a come il corpo mostra gli eventi temporali e spaziali nelle iridi trasferendole alla realtà della sclera. La questione è quella se lo stesso modello concettuale di base sia applicabile dall'iride alla sclera, questo resta da vedere sia in laboratorio che nella pratica. Presso la Grand Medicine (USA), abbiamo una versione originale italiana della ricerca del Dr. Lo Rito sullo spaziorischio applicato alla Sclerologia. Questo documento di 111 pagine in formato PDF, ci è stato recentemente inviato per una nostra valutazione, contiene molti disegni grafici in forma circolare, così comuni al lavoro del Dr. Lo Rito, con l'aggiunta delle griglie relative alla sclera. Abbiamo anche una presentazione molto più piccola di 12 pagine, questa copia cartacea è in lingua inglese e riguarda gli schemi dello spaziorischio in

Sclerologia. Il documento completo appare molto meticoloso e imponente. La versione in lingua inglese, più corta e schematica, contiene materiale sufficiente per ottenere l'approvazione di ciò che viene descritto. Non vediamo l'ora di leggere la versione finale di questo studio nella traduzione inglese, in modo da fare giustizia attraverso la sua verifica in ambito clinico.

A quanto pare, il dottor Lo Rito ha trovato dei collegamenti fisici, mentali ed emozionali con i segni sclerali nel settore che si avvicina all'iride. Ha trovato il modo di relazionarli con dei segni sulla sclera in corrispondenza o in prossimità del Limbus. Nella versione inglese, ha elencato queste qualità su tre colonne: 1-lo "Spazio" (in cui ha descritto un totale di 26 "spazi" a livello del Limbus), 2-il "Fisico" (dove elenca la parte corrispondente del corpo e ad alcune malattie comuni a quella zona corporea), e 3-l'"Emotivo-cognitivo", elencando le varie difficoltà mentali, emotive rappresentate in quella particolare area corporea. Il lavoro del Dr. Lo Rito è virtualmente emozionante per tutte le persone che studiano l'Eyology (studio dell'occhio). Noi che abbiamo lavorato in questo campo da molti anni aspettiamo di seguire gli eventi positivi di questa ricerca, al fine di diffondere tali risultati al mondo accademico e alla medicina tradizionale. A questo punto, il lavoro presentato in questo libro sarà particolarmente utile nel consentire ai terapeuti di servire in modo più appropriato i loro clienti.

Leonard Mehlmauer, ND

San Diego (USA), 16 Marzo 2012

INTRODUZIONE

Lo studio della sclera è sempre stato affascinante per il colore del tessuto, per il colore dei vasi, per la percezione di candore nell'osservarla.

Lei, la sclera, la luna che attraverso il suo risplendere emana la luce nel buio della notte.

Porta conoscenza, dove esiste la tenebra, attraverso la facoltà dell'intelletto.

Passa da una fase all'altra con ritmo, con facilità, con eleganza fino a raggiungere il suo massimo splendore con la fase della luna piena.

Lo sguardo viene rapito dal meraviglioso vestito regalato dal sole.

La sclera porta in sé questo impulso lunare, traducendolo nello splendore del bianco-celestino, nella lucentezza e nella luminosità, nella capacità di modificarsi con rapidità sotto l'influsso dei cambiamenti esteriori o interiori.

La sclera è più idonea a far scorgere delle variazioni veloci delle strutture vascolari, questo rispetto all'iride che impiega molto più tempo nel far apparire delle significative variazioni strutturali o colorimetriche.

Da vari decenni si sta studiando con meticolosità e scientificità la sclera alla ricerca di trovare una corrispondenza riflessologica e topografica dei vari organi, come è stato fatto per l'iride. Ci siamo posti una domanda iniziale a seguito di una osservazione: abbiamo la pupilla, elemento centrale nero, che rappresenta il nucleo per l'iride.

Quale potrebbe essere la pupilla per la sclera?

Ci siamo dati una risposta teorica affermando che la pupilla per la sclera diviene l'iride nella sua totalità. Se questo fosse vero allora postremo

proiettare la colonna vertebrale e i 26 spazi anche sul Limbus. Esso stesso diverrebbe, come l'orlo pupillare interno, la rappresentazione dello spaziorischio corporeo per cui i segni presenti sul Limbus dovranno venire letti come fattori di attivazione dello spazio sclerale. Partendo da queste considerazioni abbiamo preso la mappa topografica dello spaziorischio dell'orlo pupillare interno, e allargandola l'abbiamo sovrapposta sul Limbus stesso. La divisione del cerchio sclerale è stata fatta secondo la linea verticale dando origine a due semicerchi sui quali si sono posti i 26 spazi corporei, sia sul lato temporale che nasale. Iniziando con lo spazio 1 a 0° gradi e finendo a 180° gradi con lo spazio 26.

Qualche anno fa è iniziata la sperimentazione impostata secondo questa idea teorica e abbiamo osservato quali potevano essere i segni indicatori di una probabile perturbazione a livello dello spazio sclerale. Troverete all'interno del testo tutti i segni che sono stati presi in considerazione, ponendoci come endpoint primario il semplice riscontro di una corrispondenza tra il segno, lo spaziorischio e i valori sia fisici che emozionali relativi allo spazio segnalato.

Siamo rimasti stupiti nell'osservare come sia possibile leggere le informazioni dello spazio corporeo anche a livello della sclera, della affidabilità delle corrispondenze patologiche tra i segni, gli spazi e il vissuto del nostro paziente. Tutto questo in modo simile a quanto avevamo dimostrato nelle precedenti ricerche sull'orlo pupillare interno.

Le domande successive riguarderanno:

- a- quali sono i valori dei segni rispetto alla patologia dello spaziorischio sclerale. I segni di malattia: acuta, subacuta e cronica

b- quali sono i valori emozionali di ogni segno in relazione alla spaziorischio

c- quale differenza esiste tra lo spaziorischio proiettato sull'orlo pupillare interno e quello sul Limbus

d- sarà possibile pensare a una terapia imperniata sullo spaziorischio sclerale

e- e molte altre domande.

Nella prima parte del testo abbiamo preso in considerazione dei segni sclerali e le loro corrispondenze con delle eventuali tendenze patologiche.

- a- piccole dimensioni
- b- interessare uno o due spazi sclerali
- c- essere individuabili con facilità
- d- differenziarsi dai vasi normali presenti a livello del Limbus.

Per ulteriori informazioni si prega di contattare l'autore:

DR. DANIELE LO RITO
PIAZZA MERCATO 11-A
30034 ORIAGO – VENEZIA
TEL: 041-428952
E.MAIL : danielelorito@libero.it